

20 Luglio 2011. La targa di Piazza Alimonda

Il 20 luglio è una giornata sempre molto faticosa. E' faticosa perché arriva dopo un anno di attesa, di preparativi, di tensioni, di aspettative. E' faticosa perché è una giornata di cui abbiamo sempre detto che deve essere una festa della vita... ed è faticoso anche solo dirlo. E' faticosa perché vorrei passare tra la gente come se non ci fossi, per sentire totalmente l'emozione. E' faticosa perché nello stesso tempo vorrei riuscire ad avere la forza ed il tempo di salutare tutte le persone che ogni anno tornano, o che arrivano per la prima volta, e portano il loro abbraccio, il loro affetto, il loro sguardo. E' faticosa perché corre via in fretta, dopo tanta attesa. E' faticosa, perché ripenso a quello che facevo, quel 20 di luglio... che non ero con te, che non lo sapevo cosa ti stavano facendo, e quando ti stavano ammazzando. E' faticosa perché ogni anno sono più vecchia, fratello, e non ci sei tu ad invecchiare con me.

I primi anni c'era quella scritta sulla targa di piazza Alimonda, quella che uno dei tanti tuoi amici aveva tracciato... piazza Carlo Giuliani, ragazzo.

I primi anni c'era la cancellata della chiesa piena di testimonianze. C'erano biglietti, sciarpe, fiori, striscioni, pacchetti di sigarette, cartoline, bottigliette di birra...

Poi hanno ripulito. Hanno riasfaltato, hanno lavato la targa, hanno bruciato e strappato le testimonianze dalla cancellata, che hanno anche ridipinto. Il traffico deve scorrere via, veloce.

Ma questo 20 luglio, ad un certo punto, Pierugo insieme con Alessandro, Gabriele e Paolo, sono saliti sul palco: avevano in mano una targa, una lastra di marmo bianco con il tuo nome sopra, Carlo Giuliani ragazzo.

Poi l'hanno portata nell'aiuola centrale della piazza e Pier l'ha fissata, con mani forti. Attorno tantissime persone, strette in un grande applauso.

Sono tornata il giorno dopo, c'era silenzio.

Ma nell'aiuola ora c'è quella targa. Una lastra di marmo bianco dove ci si può fermare.

Grazie a Pierugo e a Pino, che tanto l'hanno voluta; un grazie speciale ai compagni anarchici di Carrara, che hanno regalato il marmo, lo hanno lavorato e hanno inciso il tuo nome sopra; grazie ad Alessandro, a Gabriele e a Paolo che l'hanno portata.

E grazie a chi è venuto e a chi tornerà, e avrà voglia di fermarsi a guardarla.

A tutti il mio abbraccio.

Elena Giuliani